

# Il contributo educativo dello sport nell'infanzia

Autor(en): **Caccia, Fulvio**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Macolin : mensile della Scuola federale dello sport di Macolin e di Gioventù + Sport**

Band (Jahr): **52 (1995)**

Heft 5

PDF erstellt am: **22.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-999436>

## **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

## **Haftungsausschluss**

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

## Il contributo educativo dello sport nell'infanzia

di Fulvio Caccia

**Lo sport ha acquisito una collocazione ben definita nella nostra società. Il suo ruolo sociale ed educativo è riconosciuto anche da coloro che occupano importanti cariche pubbliche. E questo è di buon auspicio.**

Nell'età giovanile la pratica dello sport, come pure di altre attività organizzate, avviene all'interno di relazioni di sinergia e contemporaneamente di conflitto con l'attività scolastica.

Da una parte la sinergia sta infatti nell'utilizzazione di infrastrutture scolastiche ed anche nello svolgimento di un'azione educativa che prolunga l'azione della scuola; dall'altra vi è potenziale di conflitto proprio nell'utilizzazione delle infrastrutture, ma vi è soprattutto per la difficoltà crescente di armonizzare gli orari scolastici - dilatatisi oltre il limite del ragionevole - con lo spazio in-

dispensabile per le attività sportive o culturali extra-scolastiche.

Il conflitto non è comunque insolubile, ma per disinnescarlo occorrono alcune condizioni. Da parte dei responsabili delle attività extra-scolastiche non si richiede soltanto competenza tecnica, ma anche una chiara coscienza del ruolo educativo dell'attività che si svolge; in altre parole non contano soltanto i risultati sportivi, ma anche la formazione dei giovani che praticano lo sport. Da parte dei responsabili politici e scolastici nonché dei docenti va considerata l'importanza delle attività extra-scolastiche sul piano educativo e so-

ciale; ciò presuppone che si considerino gli aspetti positivi di queste attività più importanti dei piccoli disguidi o disturbi che possono nascere dall'uso comune di infrastrutture o da qualche concomitanza di impegni extra-scolastici con quelli scolastici. Le mie esperienze di responsabile di una società sportiva sono troppo lontane nel tempo per poter parlare con esperienza diretta; sono però presidente da diciassette anni di un coro giovanile di notevole reputazione, che vive sull'impegno di giovani che vanno dai dieci fino ai diciotto-vent'anni, ovvero l'arco d'età che copre la scuola elementare, quella media, quella media superiore o l'apprendistato. La situazione non è brillante ma comunque soddisfacente, grazie alla sensibilità di buona parte delle autorità scolastiche e di non pochi docenti.

Il problema dell'estensione degli orari scolastici è certamente il più importante ma anche il più difficile da risolvere, non tanto per le esigenze dell'insegnamento come tale, ma per i problemi occupazionali che una riforma seria pone. Non si potrà comunque mancare di affrontarlo. ■

*Fulvio Caccia è consigliere nazionale e presidente del Partito popolare democratico ticinese.*

